

PEZZETTI DI FELICITA'

Cambiare casa non è solo stressante, ma anche traumatico. L'abitazione porta con sé ricordi, che è difficile lasciarsi alle spalle, per non parlare delle abitudini che un trasloco inevitabilmente porta a cambiare. Lo sapeva bene Matilde. Nonostante fossero già trascorsi cinque mesi. I nuovi ambienti, anche se ispirati alla vecchia abitazione, non avevano a che fare con quelli di prima. Inoltre, aveva dovuto rinunciare a molti oggetti e per questo si sentiva piuttosto triste. Per lei nessun oggetto era irrilevante, inutile o fastidioso. Tutti erano la prova concreta di un'esperienza, un ricordo. Avevano un valore particolare... Quella sera Matilde era determinata a trovare la sua teiera. Voleva rilassarsi. Si proiettava distesa sul suo nuovo divano di lino écru. Con la schiena rialzata dai grandi cuscini di velluto color muschio e con in mano una tazza di tisana fumante ai frutti di bosco. Così decise di affrontare l'ultimo scatolone, con le rimanenti stoviglie da riporre. Si avvolse nel maglione oversize blu, munita di taglierino, attraversò l'androne fino ad arrivare alla porta basculante metallica ed entrò senza esitazione nel box. Nel buio garage, era freddo. Arrivavano fino alle ossa le avvisaglie di una stagione umida e grigia. Cambiare lavoro e città era stato allo stesso tempo eccitante e spaventoso. Quella sera Matilde era sopraffatta da una giornata vissuta affrontando una miriade di imprevisti. Tra cui lo sciopero dei mezzi, che l'aveva costretta a camminare per ore e un blackout che l'aveva trattenuta in ufficio decisamente oltre il dovuto.

La teiera era ormai una necessità. Prese il pesante pacco e con cautela lo appoggiò sul pavimento. Tranciò il nastro

adesivo marrone nel mezzo, con fare chirurgico. Gli oggetti erano protetti da fogli di giornale. Testò i pezzi più grandi cercando di capire quale fosse la sua teiera di porcellana bianca. Sfoderò svelta l'oggetto, lo scartò e con inaspettato stupore trovò una cosa decisamente più calda dell'infuso... era il suo "vaso della felicità". Ricordò quando da bambina lo aveva svuotato dalle sue caramelle preferite, al gusto menta e liquirizia. Ne poteva sentire ancora l'odore. In quel momento Matilde fu invasa da una irrefrenabile gioia. I suoi sentimenti cambiarono prospettiva, la tristezza, la rabbia, la malinconia scomparvero. Volle aprirlo immediatamente per leggere i foglietti compressi tra loro, posti segretamente al suo interno. La data della gita indimenticabile a Londra. L'incontro con Loris. La festa a sorpresa all'Escape Room. Il disegno della medaglia vinta alla gara di ginnastica artistica. Il primo "bravissima" dell'insegnante alla scuola primaria. Questi biglietti erano la prova concreta di felicità passate. Matilde fu pronta ad accogliere nuovi momenti di serenità. Dimenticò la teiera. Tornò in casa con il barattolo stretto tra le braccia. Appena rientrata lo ripose sulla terza mensola di legno avorio all'ingresso. Lì era facilmente accessibile. Non si distese sul divano, ma andò a dormire.

Dato che l'indomani avrebbe dovuto comprare un "vaso della felicità" più capiente per la sua nuova vita.

Marilù Rita

classe II F